

L 'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

USP EMILIA ROMAGNA- IIS PRIMO LEVI

Alessandra Silvestri

Dirigente scolastico – Liceo Teresa Gullace Talotta –Roma

dirigente@liceogullace.edu.it

IL PERCORSO

- L'organizzazione scolastica
- Quali sono gli approcci ai Bes;
- Breve excursus normativo;
- La classificazione dei Bes;
- Gli attori e le procedure nella presa in carico dei Bes;
- La documentazione;
- La presa in carico dei Bes;
- Il Modello Icf;
- Il Pdp;
- L'attenzione del cdc alla documentazione dello scrutinio di alunni Bes;
- La valutazione.
- La struttura organizzativa per l'inclusione

DAGLI ALBORI AL '68

ANFORE VUOTE...E PROGRAMMI MINISTERIALI

DOPO IL '68

DPR 416/'74: GLI ORGANI COLLEGIALI
L.517/77

ANNI '80

FIGURE DI SUPPORTO AI DOCENTI E
ALL'ORGANIZZAZIONE

ANNI '90

L.241/'90 : L'AMMINISTRAZIONE SERVENTE
L.597'97: L'AUTONOMIA SCOLASTICA, LA DIRIGENZA AI
CAPI D'ISTITUTO, L'INDIVIDUAZIONE DI NUOVE FIGURE
PROFESSIONALI

DEFINIZIONI

- ✓ *Le organizzazioni sono entità sociali guidate da obiettivi, progettate come sistemi di attività deliberatamente strutturati e coordinati che interagiscono con l'ambiente esterno.*
- ✓ *Un'organizzazione non è un edificio o un insieme di politiche e procedure.*
- ✓ *Le organizzazioni sono fatte delle persone e dalle loro reciproche relazioni: un'organizzazione esiste quando le persone interagiscono le une con le altre nell'esercizio di funzioni che aiutano a conseguire degli obiettivi.*

Richard L. Daft

La scuola è un'organizzazione perché
persegue obiettivi condivisi.
Tra questi l'inclusione assume la
massima rilevanza.



L'ORGANIGRAMMA?

- Rappresenta la struttura organizzativa;
- Quali sono le figure più importanti al suo interno;
- Chi è responsabile di determinate decisioni ;
- quali sono i criteri di divisione del lavoro;
- Come si relazionano tra loro le U.O;
- Chi fa cosa e chi è responsabile di chi;
- Chi fa cosa e chi è responsabile di chi;
- La linea gerarchica di comunicazione.

L'ORGANIGRAMMA?

ORGANIGRAMMA

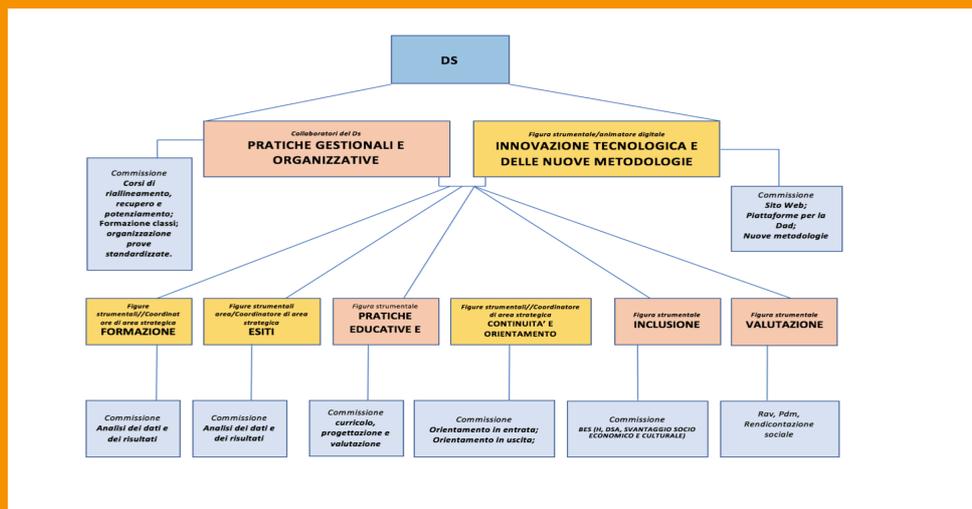
Riconoscere le parti dell'organizzazione

Individuare il modo in cui sono collegate le U.O..

Comprendere come la singola unità si colloca nell'insieme

Comprendere come la singola unità deve relazionarsi con le altre

L'ORGANIGRAMMA

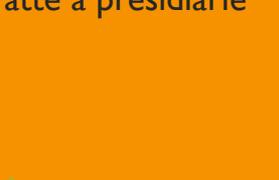


Come articolare l'U.O. per l'inclusione?

RIPENSARE L'INCLUSIONE : IL METODO PDCA



PLAN

- Individuazione delle sotto aree da presidiare;
 - Individuazione delle figure atte a presidiarle
-
- Profilo
 - Ruolo
 - Obiettivi
 - Compiti
 - Monitoraggio
 - Valutazione
 - Rendicontazione
- 

CONSAPEVOLEZZA DEL MANDATO ISTITUZIONALE



Art. 3

‘**Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali** davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli** di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono **il pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.’

L'INCLUSIONE

PRINCIPIO ISPIRATORE DI TUTTI I SISTEMI EDUCATIVI



INCLUSIVITA'



SUCCESSO FORMATIVO PER TUTTI GLI STUDENTI AL DI LA' DELL'ETA', DELLA NAZIONALITA', DELL'ORIENTAMENTO RELIGIOSO E DELL'EVENTUALE DISABILITA'



PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI



REALIZZABILE GRAZIE AD UNA FLESSIBILITA' DIDATTICA, ORGANIZZATIVA E CURRICOLARE



POSSIBILE GRAZIE ALL'AUTONOMIA SCOLASTICA

QUALI BISOGNI EDUCATIVI SONO SPECIALI (BES)?

In Francia (2005) e in Spagna (2006) si prevedono programmi personalizzati per gli alunni "intellettualmente precoci".

Nel Regno Unito un minore ha un SEN (Special Educational Need) se

- (a) ha una difficoltà nell'imparare significativamente maggiore rispetto alla maggioranza dei coetanei,
- (b) ha una disabilità che gli impedisce o gli ostacola l'uso delle strutture educative previste per i suoi coetanei,
- (c) ha meno di 5 anni, ma, senza interventi, svilupperebbe un SEN

La risposta varia
nello **spazio**: da Stato a Stato



nel **tempo**: da un decennio all'altro



in Italia i DSA sono considerati BES solo con la legge 170/10

COME SI AFFRONTANO I BES?

APPROCCIO

```
graph LR; A[APPROCCIO] --> B["Mono-direzionale : tutti gli alunni nelle classi comuni  
(Spagna, Grecia, Italia, Svezia, Islanda, Norvegia, etc.)"]; A --> C["Bi-direzionale : due sistemi educativi separati  
(Germania, Svizzera, Belgio, Olanda, etc.)"]; A --> D["Multi-direzionale : entrambi i sistemi scolastici, ordinario e differenziato.  
(Francia, UK, Finlandia, etc.)"];
```

Mono-direzionale : tutti gli alunni nelle classi comuni
(Spagna, Grecia, Italia, Svezia, Islanda, Norvegia, etc.)

Bi-direzionale : due sistemi educativi separati
(Germania, Svizzera, Belgio, Olanda, etc.)

Multi-direzionale : entrambi i sistemi scolastici, ordinario e differenziato.
(Francia, UK, Finlandia, etc.)

TENDENZE COMUNI IN EUROPA

Trasformazione delle scuole e degli istituti speciali in centri risorse per gli insegnanti, i genitori e le altre figure professionali interessate.

Adozione di un programma educativo individuale per gli studenti con BES.

Superamento del paradigma psico-medico con la ricerca di definizioni più orientate pedagogicamente

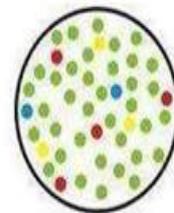
APPROCCI DIVERSI ALLA DIVERSITÀ!

caritatevole: ESCLUSIONE (sino agli anni '60)

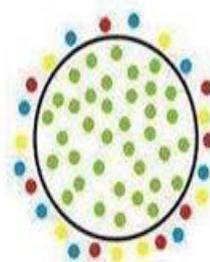
clinico: MEDICALIZZAZIONE (anni '60-'70)

normalizzante: INTEGRAZIONE (dal 1977)

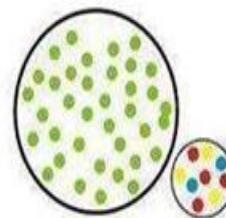
educativo: INCLUSIONE (dal 1999)



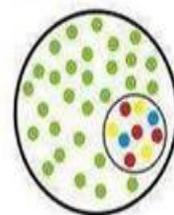
INCLUSIONE



ESCLUSIONE



SEGREGAZIONE



INTEGRAZIONE

L'ESCLUSIONE

1925. «Il preside deve allontanare dall'istituto gli alunni ... affetti da malattie contagiose o ripugnanti...» (art.5 R.D. 3 dicembre 1925, n. 653).

1928. «Quando gli atti di permanente indisciplina siano tali da lasciare il dubbio che possano derivare da anormalità psichiche, il maestro può ... proporre l'allontanamento definitivo dell'alunno al direttore didattico ..., il quale curerà la assegnazione dello scolaro alle classi differenziali ... o, secondo i casi, d'accordo con la famiglia, inizierà le pratiche opportune per il ricovero in istituti per l'educazione dei corrigendi» (art. 415 Reg. Gen., R.D. 1297/1928)

L'INCLUSIONE
SEBBA, AINSCOW (1996)

“L'inclusione descrive il processo per cui la scuola cerca di rispondere agli alunni come persone riconsiderando la sua organizzazione e l'offerta curricolare.”



“Inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita”.

CONOSCENZA DELLA NORMATIVA

**L'autonomia didattica
(dpr 275/99, art. 4)**

La legge 170/10

Direttiva MIUR 27.12.2012

Circ. MIUR 6.03.2013

c.1 riconoscono e valorizzano le diversità;
c.2 possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:
l'attivazione di percorsi didattici individualizzati

garantiscono: l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata

Strumenti compensativi Misure dispensative

- Spostamento del baricentro da un asse clinico ad un asse pedagogico
- Identificazione dei BES a prescindere da eventuale certificazione

Certificazione/segnalazione:

documento con valore legale che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge

Diagnosi: giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, rilasciato da un medico, uno psicologo o da uno specialista

Dlgs 66/2017 come integrato e modificato dal Dlgs 96/2019

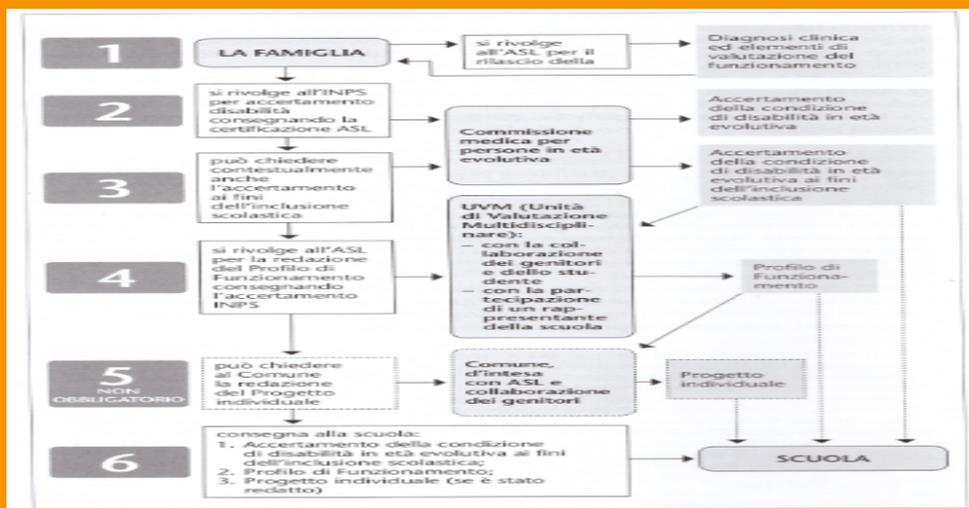
- Sconfiggere la delega
- Corresponsabilità educativa

DLGS 66/2017 COME INTEGRATO E MODIFICATO DAL DLGS 96/2019

COSA CAMBIA

- **Procedure e competenze per la certificazione di disabilità;**
- **Coinvolgimento dello studente con disabilità ;**
- **Coinvolgimento e diritti della famiglia;**
- **Corresponsabilità educativa;**
- **E' istituito il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR);**
- **E' integrata la composizione del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO);**
- **GLI cambia la composizione, nuovi compiti, ambito di applicazione;**
- **Gruppo per l'Inclusione Territoriale GIT**(Attualmente la norma non è applicabile, è prevista emanazione di un decreto ministeriale);
- **ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*)** entra formalmente nell'ordinamento della nostra inclusione scolastica con il Profilo di Funzionamento e con il Piano Educativo Individualizzato.

CONOSCENZA DI CHI FA CHE COSA



Il nuovo GLI

composizione e compiti

GLI in composizione base

Composto da insegnanti e operatori ASL, eventualmente ATA. Tutti tenuti alla riservatezza professionale.

Sostiene docenti e consigli di classe nell'attuazione del PEI

Sostiene il collegio docenti nella definizione del Piano per l'Inclusione

GLI con genitori, studenti e associazioni

GLI base (insegnanti e operatori ASL, eventualmente ATA) più: genitori, studenti (nella secondaria di secondo grado) e associazioni. Collabora con istituzioni pubbliche e private.

Supporta la definizione e l'attuazione del Piano per l'Inclusione

GLI con rappresentante Ente territoriale

GLI base più rappresentante del Comune o di altro ente locale.

Definisce le risorse complessive ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali

1**Ciascun GLO**

esplicita nel *PEI* le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe.

2**Il GLI elabora****Il Collegio dei Docenti approva**

il Piano per l'Inclusione che definisce anche le modalità per l'utilizzo coordinato e complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli *PEI* di ogni alunno con disabilità.

3**Il dirigente scolastico**

in base alle proposte del Piano per l'Inclusione e alle richieste dei singoli *PEI*, formula una prima proposta e la invia al GIT.

4**Il GIT**

conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'Ufficio Scolastico Regionale relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un *parere difforme*.

5**Il dirigente scolastico**

raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT, tenendo conto delle risorse presenti nella scuola, invia all'ufficio scolastico regionale la richiesta complessiva dei posti di sostegno.

6**L'Ufficio Scolastico Regionale**

assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

CONOSCERE I DOCUMENTI

E' il **documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI** e del Progetto individuale; **definisce** competenze professionali e risorse strutturali; è redatto **con la collaborazione** dei genitori nonché dello studente o della studentessa con disabilità, con la partecipazione del DS ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico; è **aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione**, a partire dalla scuola dell'infanzia. **Sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale (entrambi aboliti)**.
E' redatto dall'**Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)** dell'ASL, subito dopo la certificazione

IL PROGETTO INDIVIDUALE

Coinvolge i Comuni per gli interventi assistenziali globali alle famiglie, anche di tipo economico, e ai soggetti con disabilità privi di sostegno familiare

IL PEI

TIENE CONTO dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica ... e del Profilo di Funzionamento, **avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale;**

INDIVIDUA obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento adeguato;

ESPLICITA le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;

DEFINISCE gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Secondaria);

INDICA le modalità di coordinamento degli interventi previsti nel Progetto individuale.

APPROVAZIONE E VERIFICA DEL PEI

IN PRECEDENZA

RESPONSABILI DEL PEI

Scuola e ASL *congiuntamente*

CHI LO APPROVA

GLHO: Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo (nome non riconosciuto ufficialmente dalla legge)

PARTECIPANO AGLI INCONTRI DEL GLHO

Per la scuola

- Insegnante specializzato
- Operatore psicopedagogico

Per l'ASL

- Operatori ASL (non meglio specificati)

COLLABORANO

I genitori

CON IL NUOVO DECRETO

RESPONSABILI DEL PEI

La scuola (*solamente*)

CHI LO APPROVA

GLO: Gruppo di Lavoro Operativo (nome ufficiale: legge 104, art. 15)

MEMBRI DEL GLO

Il GLO è costituito dal team dei docenti contitolari o dal Consiglio di Classe

PARTECIPANO INOLTRE

- *Genitori*
- *Studenti con disabilità* alla secondaria di secondo grado
- *Figure professionali specifiche*, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità

FORNISCE IL NECESSARIO SUPPORTO

ASL (Unità di Valutazione Multidisciplinare)

IL PDP

- Il PDP è strumento di **flessibilità didattica** per le difficoltà di apprendimento «complesse» o «permanenti»
- Il PDP va adottato soltanto quando **l'unanimità dei Consigli di classe o del team docenti** lo ritenga strumento «efficace», con l'eventuale adozione di misure compensative e/o dispensative, in presenza di diagnosi senza diritto a certificazione su richiesta dei genitori o di altre difficoltà di apprendimento «complesse»
- I Cdc hanno quindi **facoltà** di individuare - eventualmente sulla base di **criteri generali fissati dal CD- casi specifici non clinicamente riscontrabili**, per i quali attivare percorsi individualizzati e personalizzati da formalizzare in un PDP

IL PDP

ELEMENTI ESSENZIALI

- Dati anagrafici
 - Tipologia del disturbo
 - Attività didattiche personalizzate
 - Strumenti compensativi utilizzati
 - Misure dispensative adottate
 - Forme di verifica e valutazione personalizzate
 - Patto con la famiglia
-
- IL PDP DEVE ESSERE APPLICATO E LA SUA EFFICACIA CONTINUAMENTE MONITORATA. OVE NECESSARIO, IL PDP DEVE ESSERE MODIFICATO E/O INTEGRATO;
 - MOTIVARE LE SCELTE DIDATTICHE E QUALUNQUE DELIBERAZIONE
 - OGNI AZIONE DEVE ESSERE VERBALIZZATA;
 - NEL VERBALE DELLO SCRUTINIO DEVE ESSERE CHIARA LA MOTIVAZIONE CHE HA PORTATO ALLA EVENTUALE NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA, OGNI VOTO INSUFFICIENTE DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DA NOTE RELATIVE A : SITUAZIONE DI PARTENZA, MONITORAGGIO DEL PDP, AZIONI DI RIALLINEAMENTO DEL PDP , MOTIVAZIONE DELL'EVENTUALE INSUCCESSO;
 - **INFORMARE LE FAMIGLIE IN MODO TRACCIABILE**

IL PI

Ha lo scopo di migliorare la qualità dell'inclusione scolastica nell'Istituto misurando il livello di inclusività della scuola ponendo attenzione a:

- Aspetti politici e decisionali coinvolti
- Formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Strategie di valutazione che migliorano le prassi inclusive
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno
- Ruolo famiglie e comunità
- Curricolo attento alle diversità
- Valorizzazione risorse esistenti
- Attenzione alle fasi di transizione e alla continuità

CONOSCENZA PUNTUALE DEL SIGNIFICATO DI BES

DIR. MIN 27/12/2012

DISABILITA'

(legge 104/1992)

**Funzionamento
cognitivo
limite borderline**
(QI 70-85, 200 mila
alunni)

**DISTURBI EVOLUTIVI
SPECIFICI** (competenze
intellettive nella norma)

DSA (legge 170/2010)

ADHD (disturbo
dell'attenzione e iperattività,
80 mila alunni)

**DISTURBI PERVASIVI
DELLO SVILUPPO**
(Asperger, autismo
atipico, etc.)

DS Linguaggio

DS nelle aree non verbali

**DS della coordinazione
motoria** (disprassia)

**SVANTAGGIO
SOCIO-
ECONOMICO-
LINGUISTICO E
CULTURALE**

Es. per non
conoscenza della
lingua italiana

E IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE?

C.M. 6 MARZO 2013

E' compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnostica il Cdc o, il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di **considerazioni pedagogiche e didattiche**; ciò al fine di evitare contenzioso.

ART.27 CCNL

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

CONOSCERE LA VIA DEL BENESSERE

IL PROCEDIMENTO DEL BENESSERE L'APPROCCIO DELLE 'CAPABILITY'.

Beni e
risorse a
disposizione



Insieme delle
capacità o dei
funzionamenti
potenziali



Scelte



Insieme dei
risultati o
funzionamenti
conseguiti



Fattori di conversione
legati alle caratteristiche
sociali e personali



L'insieme delle caratteristiche sociali, ambientali e personali determina e condiziona la capacità di conversione dei beni e delle risorse in funzionamenti e quindi in conseguimenti reali.

I BISOGNI DEGLI STUDENTI

BEN

Condizione di benessere



BES

Condizione di salute in un ambiente sfavorevole

TRE CRITERI

Il danno



L'ostacolo



Lo stigma sociale



ICF

(international classification of functioning)

ICF



MODELLO CONCETTUALE

DESCRIVE IL FUNZIONAMENTO GLOBALE

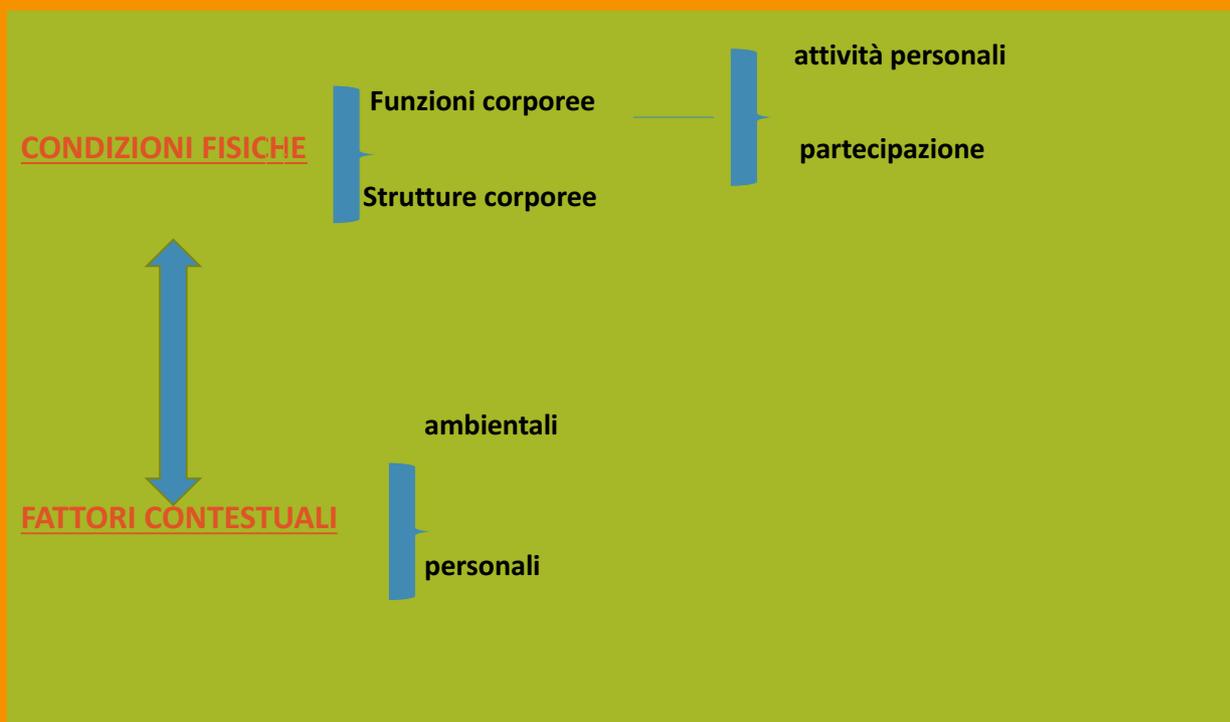
CLASSIFICAZIONE

ICF



FUNZIONAMENTO = risultato dell'interazione tra la persona e l'ambiente

LA SITUAZIONE DI SALUTE E' DETERMINATA DA CONDIZIONI FISICHE E FATTORI CONTESTUALI CHE SI INFLUENZANO RECIPROCAMENTE.



GIOVANNI SECONDO IL CDC

Giovanni ha 14 anni. All'osservazione appare evidente che lo studente abbia **difficoltà di concentrazione** sui compiti scolastici e si distrae facilmente. Manifesta **difficoltà a rimanere seduto** nel banco e sembra **non ascoltare** mai. Non riesce a portare a termine i compiti che gli vengono assegnati e **ricorda con difficoltà** ciò che ha studiato. Va male in tutte le materie e mal si adatta a **situazioni sociali** che coinvolgono altri studenti. Durante le attività sportive non attende il suo turno e ha difficoltà a rispettare le regole del gioco sportivo.

FUNZIONAMENTO E DISABILITA'

COMPONENTE :

FUNZIONI CORPOREE (b)**CAPITOLO 1 : FUNZIONI MENTALI GLOBALI (b125, b126) E SPECIFICHE**

CATEGORIA	CODICE	NOME	DESCRIZIONE	QUALIFICATORE					
				0	1	2	3	4	
25	b125	Funzioni a attitudini intrapersonali.	Disposizione ad agire o a reagire in un modo particolare, che caratterizza lo stile comportamentale personale di un individuo distinto dagli altri. Questi stili comportamentali e di risposta sono di natura evolutiva e possono essere fondamentali per i successivi profili del temperamento e della personalità.						
	b1250	adattabilità	Si adatta alle nuove situazioni						
	b1251	responsività	Reagisce positivamente ad una richiesta affettiva						
	b1252	livello di attività	Agisce con energia e non con inerzia						
	b1253	prevedibilità	È stabile e non incostante						
	b1254	perseveranza	Mostra impegno adeguato e non imitato						
	b1255	propositività	È intraprendente						
	26	b126	Funzioni del temperamento e della personalità	Funzioni mentali generali, del temperamento proprio dell'individuo che lo portano a reagire in un particolare modo alle situazioni, inclusa la serie di caratteristiche mentali che rende un individuo distinto dagli altri.					
		b1260	estroversione	Temperamento estroverso ed espansivo					
		b1261	gioialità	Amichevole e cooperativo					
b1262		coscienziosità	Metodico e scrupoloso						
b1263		Stabilità psichica	Calmo ed equilibrato						
b1264		Apertura all'esperienza	Curioso, desideroso di sapere						
b1265		ottimismo	Sereno e fiducioso						
b1266		fiducia	Sicuro di sé coraggioso assertivo						
b1267		affidabilità	Onesto e fidato						
40		b140	Funzioni dell'attenzione	Funzioni mentali specifiche della focalizzazione su uno stimolo esterno o su un'esperienza interiore per il periodo di tempo necessario.					
	b144	Funzioni della memoria	Funzioni mentali specifiche del registrare, immagazzinare e rievocare informazioni quando necessario.						
	b1440	Memoria a breve termine	memoria temporanea e alterabile, della durata di circa 30 secondi						
	b1441	Memoria a lungo termine	memoria che permette di immagazzinare a lungo termine le informazioni						

GIOVANNI SECONDO L'ICF

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE (d)						
QUALIFICATORE (GRAVITA')		0	1	2	3	4
d115 : ascoltare	C	X				
	P			X		
d160: focalizzare l'attenzione	C	X				
	P			X		
d2104: completare un compito semplice	C		X			
	P				X	
d2105: completare un compito complesso	C		X			
	P				X	
d8803: gioco cooperativo condiviso	C	X				
	P					
FUNZIONI DEL CORPO (b)						
b144: funzioni della						✓

CONCETTI CHIAVE

- **LA SCUOLA PERSEGUE IL BENESSERE DI TUTTI GLI STUDENTI**
- **GLI STUDENTI POSSONO AVERE BES TEMPORANEI O PERMANENTI**
- **UN BES NON E' NECESSARIAMENTE UNA PATOLOGIA, MA UNA CONDIZIONE PARTICOLARE IN UN AMBIENTE SFAVOREVOLE**
- **PRIMA DI TUTTO OCCORRE RICONOSCERE IL BES ANCHE IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE O DIAGNOSI E INQUADRARLO ALLA LUCE DEL CONTESTO IN CUI VIVE E OPERA LO STUDENTE**
- **PER INQUADRARLA CI VIENE IN AIUTO IL MODELLO ICF**
- **IL MODELLO ICF STUDIA IL FUNZIONAMENTO GLOBALE DELLO STUDENTE E CI AIUTA A INDIVIDUARE I FATTORI OSTANTIVI E I FACILITATORI PER LO SVILUPPO DELLO STUDENTE**
- **E' IMPORTANTE COMPRENDERE LA CAPACITA' DELLO STUDENTE E VALUTARE LA SUA PERFORMANCE**

CONOSCERE I RISCHI

TAR LAZIO sentenza 23.08.2010 n. 31203

*«E' illegittimo per **difetto di motivazione** il giudizio negativo formulato dal consiglio di classe in ordine alla promozione alla classe successiva di un alunno, allorché, in presenza di un accertato disturbo specifico di apprendimento da cui lo stesso sia affetto (nel caso, dislessia), abbia **omesso di fare menzione e di valutare il rilievo di tale situazione** ai fini del giudizio sui risultati raggiunti dall'alunno».*

DUE RECENTI SENTENZE DEL TAR-CAMPANIA

SENT. 6 MARZO 2013 N.1254

La Scuola -pacificamente consapevole dei disturbi da cui è affetta la scolara, almeno a livello percettivo, salva la successiva diagnosi- non avrebbe potuto, né dovuto, attendere passivamente che fosse la famiglia a richiedere la detta diagnosi, posto che l'Istituzione scolastica statale deve garantire, essa per prima, il diritto all'istruzione ai discenti in qualunque situazione di apprendimento essi si trovino.”

RICORSO ACCOLTO E BOCCIATURA ANNULLATA

SENT. 30 SETTEMBRE 2013 N. 4498

“Risulta acclarato l'espletamento dei doverosi interventi di supporto da parte dell'amministrazione scolastica, consistiti nell'adozione di un piano didattico personalizzato e nella sua attuazione mediante misure dispensative e strumenti compensativi

**RICORSO RESPINTO E BOCCIATURA
CONFERMATA**

ALTRE TRE SENTENZE

TAR FRIULI VENEZIA GIULIA SEZ. I - SENT.
12/01/2012 N. 9

«la legge 170/2010 è finalizzata a garantire il successo formativo e **non** a garantire **sempre e comunque la promozione** alla classe successiva»

*il mancato rispetto della normativa in tema di D.S.A., quale espressione in senso più ampio della lesione del diritto all'istruzione, può costituire fondamento anche per la domanda di **risarcimento del danno**, anche non patrimoniale (T.A.R. LOMBARDIA, 30/01/2011) da valutarsi in via equitativa (TAR LIGURIA - SEZ. II - SENT. 29/02/2012 N. 349)*

**CONOSCERE LA NORMATIVA
SULLA VALUTAZIONE DEGLI
ALUNNI CON BES**

DSA- Esonero o dispensa dalle lingue straniere (L. 170/2010, Decr. N.5669/2011, Linee guida)

1) Possibilità di essere **dispensato** dalle prove scritte in lingue straniere (in corso d'anno e agli esami di Stato)

La dispensa (temporanea o permanente) concerne unicamente le attività di scrittura e l'insegnante dovrà predisporre prove sostitutive in forma orale

2) Possibilità di essere **esonero** dallo studio della materia (quindi da ogni tipo di prestazione in lingua straniera).

Sul piano giuridico comporta la impossibilità di conseguire il titolo di studio, ma solo una attestazione con gli elementi informativi in merito al percorso **differenziato** seguito (art.13 D.P.R. n.323/1998)

N.B. Solo in casi di particolarità del disturbo, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, previa richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe.

DSA- Esonero o dispensa dalle lingue straniere **(L. 170/2010, Decr. N.5669/2011, Linee guida)**

Si possono dispensare alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera (in corso d'anno o in sede d'esame) nel caso ricorrano **tutte** le seguenti condizioni:

- 1) Certificazione di DSA** attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte
- 2) Richiesta di dispensa** dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo, se maggiorenne
- 3) Approvazione del C.d.c** che confermi la dispensa (temporanea o permanente), **tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze di natura pedagogico-didattica**, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante

In **sede di esami di Stato**, conclusivi del I e II ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive di quelle scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe.

Alunni stranieri (nota Miur del 22/11/2013)

Per gli alunni di cittadinanza non italiana:

Si richiedono prioritariamente interventi didattici per l'apprendimento della lingua italiana

In ogni caso, **la formalizzazione degli interventi in un PDP è «eccezionale»** e va riservata ai «neoarrivati ultratredicenni» provenienti da Paesi di lingua non latina (stimati 5.000/750.000) o in presenza di altre problematiche ed esse hanno comunque **carattere transitorio**

Si ribadisce che **il PDP non ha la finalità di «abbassare gli obiettivi di apprendimento»**, ma serve a «*piegare* la metodologia» didattica alle esigenze dell'alunno

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del d.P.R. 394/99, **sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani** (art 1, comma 9, DPR 122/09).

Per quegli studenti che si avvalgono delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame di I ciclo (circ 48/2012).

Valutazione alunni con DSA

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, **adeguate forme di verifica e di valutazione**, anche per quanto concerne gli Esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari. **(L. 170/10, art 5, comma 4)**

Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno e allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai **tempi di effettuazione** e alle **modalità di strutturazione delle prove** – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. **(DM 5669/2011, art. 6 comma 2)**

ESAME DI STATO ALUNNI CON DSA

- **Diploma** con strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP):
utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso siano ritenuti utili
dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato "mp3".
un commissario che legga i testi delle prove scritte
trascrizione del testo su supporto informatico con sintesi vocale
tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare
riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera,
criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma:
prove orali sostitutive delle prove scritte delle lingue straniere moderne.
- **Attestato dei crediti formativi** senza prove orali sostitutive solo in casi di particolari
gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie,
risultanti dal certificato diagnostico, dalla richiesta di esonero delle famiglie e conseguente
approvazione del consiglio di classe (D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 6).

Alunni con disabilità esame primo ciclo

Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, in relazione al piano educativo individualizzato e con ogni forma di ausilio tecnico necessario.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del **diploma di licenza**.

Eccezionalmente, se non c'è nessun progresso rispetto ai livelli iniziali, **attestato dei crediti formativi**, rilasciato dalla commissione e valido per l'iscrizione al secondo ciclo (O.M. n° 90/01, art. 11 comma 12)

ALUNNI CON DISABILITÀ ESAME SECONDO CICLO

- **diploma** in caso di programmazione semplificata, con prove equipollenti e tempi più lunghi;
- **attestato dei crediti formativi** in caso di programmazione differenziata, rilasciato dalla commissione ed utilizzabile nell'IeFP (istruzione e formazione professionale) oltre che nel mondo del lavoro.

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

^(a) A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

^(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

^(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

^(d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

FIN QUI

- La scuola è un'organizzazione complessa strutturata in U.O interconnesse e interdipendenti;
- La scuola persegue il successo formativo per tutti gli studenti;
- L'inclusione è una delle aree del Rav che deve ESSERE presidiata;
- L'organizzazione dell'U.O. per l'inclusione si esplicita con un organigramma per l'inclusione;
- Tale organigramma si elabora con un processo PDCA;

PRIME FASI:

- Consapevolezza del mandato;
- Conoscenza della normativa;
- Conoscenza degli attori e del loro ruolo;
- Conoscenza dei processi tra cui la valutazione;
- Conoscenza del procedimento che porta al benessere.

QUALI FIGURE?

- Normativa e documentazione;;
- Rapporti con specialisti, Asl, Enti;

- Protocolli di accoglienza;
- Rapporti con le famiglie;



FS INCLUSIONE

- Rapporti con i Dipartimenti;
- Conoscenza delle strategie e metodologie per l'apprendimento;
- H, DSA, SVANTAGGIO SEC

Figura strumentale
INCLUSIONE

Commissione
BES (H, DSA, SVANTAGGIO SOCIO
ECONOMICO E CULTURALE)



Coordinare le attività di sostegno alla disabilità e di supporto all'integrazione scolastica;

Rilevare il numero e la tipologia di studenti con Bes;

Curare la pubblicazione del protocollo di inclusione e

Curare la pubblicazione del protocollo di somministrazione dei farmaci;

Accertarsi dell' idoneità dei locali adibiti ad infermeria e di quelli per il sostegno;

Curare la predisposizione della documentazione per la richiesta dell'organico di sostegno;

Controllare la documentazione dei fascicoli individuali degli alunni disabili e la predisposizione dei PDP per gli studenti DSA;

Curare la documentazione per richieste di deroghe;

Curare la documentazione necessaria alla richiesta degli Assistenti alla comunicazione e alla persona;

Coordinare il lavoro del GLI nella predisposizione del PEI e curarne la trasmissione all'Usr;

Curare percorsi di continuità per gli alunni disabili;

Coordinare l'attività dei docenti di sostegno;

Accertarsi dell' idoneità dei locali adibiti ad infermeria e di quelli per il sostegno

Rilevare eventuali esigenze formative, da parte dei docenti, in tema di Bisogni educativi speciali;

Il profilo professionale

PROFILO PROFESSIONALE ATTESO PER I BES E PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO

Profilo professionale

Il profilo professionale di questa figura è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti finalizzate all'inclusività di tutti gli alunni e in particolare di quelli con BES. Tali competenze si sviluppano con attività di studio e formazione specifica e con la sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

COMPETENZE SPECIFICHE

Competenze

1. Fornire modelli e strumenti per l'individuazione di funzionamenti problematici (BES)

Compiti:

- elabora modelli di individuazione di alunni con BES su base ICF,
- predispone griglie di osservazione del funzionamento globale degli alunni per i Cdc o per i team dei docenti
- predispone modelli di PDP

COMPETENZE SPECIFICHE

3. Informare e formare i docenti relativamente alle norme vigenti in materia di BES e sui relativi adempimenti.

Compiti:

- *controlla la documentazione dei fascicoli riservati degli alunni con BES ;*
- *realizza incontri informativi predispone modelli di PAI;*
- *predispone i lavori del GLI ;*
- *affianca il personale di segreteria nella compilazione di :*
 1. *eventuali ricerche e statistiche;*
 2. *documentazione per la richiesta annuale delle risorse per gli alunni con BES.*
- *Rendiconta il lavoro svolto al Collegio dei docenti.*

COMPETENZE SPECIFICHE

4. Tenere i rapporti con le famiglie e con le strutture socio - sanitarie

Compiti:

- prende contatti con le famiglie degli alunni individuati come soggetti con bisogni educativi speciali;
- cura le relazioni con le strutture socio – sanitarie;
- Veicola le informazioni tra docenti, genitori e Dirigente scolastico;
- Raccorda le diverse realtà territoriali: famiglie, scuole, Enti territoriali, cooperative ed associazioni;

COMPETENZE SPECIFICHE

5. Realizzare il più ampio grado di inclusività della scuola

Compiti:

- Valutare il grado di inclusività della scuola applicando il modello 'index per l'inclusione' o equivalenti.
- Elaborare un piano di miglioramento per il raggiungimento del massimo grado di inclusività.

6. Rendicontare

Compiti:

- elaborare** modalità e strumenti di rendicontazione interna ed esterna

COMPETENZE = combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

Conoscenza = fatti e cifre, concetti, idee e teorie già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;

Abilità = sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;

Atteggiamenti = disposizione e mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.



competenza personale,
sociale e capacità di
imparare a imparare.

competenza
in materia di
cittadinanza

competenza
imprenditoriale

competenza in
materia di
consapevolezza
ed espressione
culturali.

IL DIZIONARIO DEI COMPORAMENTI

COMPORAMENTI	CAPACITA' AFFERENTI
<p>SELEZIONARE DATI SIGNIFICATIVI IN UN INSIEME DATO</p> <p>(ES: dal narrato dei Cdc estrapolare informazioni significative per la valutazione del funzionamento globale dello studente su base ICF)</p>	Sintesi, visione d'insieme, flessibilità di pensiero
<p>SCEGLIERE/DECIDERE TRA ALTERNATIVE</p> <p>(ES: scegliere la strategia didattica opportuna, strumenti e contesti che fungano da facilitatori per l'apprendimento)</p>	Decisionalità, sintesi, visione d'insieme
<p>TROVARE SOLUZIONI INNOVATIVE</p> <p>(ES: individuare la strategia didattica opportuna, strumenti e contesti che fungano da facilitatori per l'apprendimento)</p>	Flessibilità di pensiero, capacità di scelta, predisposizione all'innovazione
<p>PIANIFICARE/ORGANIZZARE LE ATTIVITA' PROPRIE O ALTRUI</p> <p>(ES: pianificare interventi finalizzati al soddisfacimento dei BES)</p>	Organizzazione, visione d'insieme, analisi, decisionalità
<p>GUIDARE, DELEGARE E SVILUPPARE RISORSE UMANE</p> <p>(ES: condurre un Cdc all'elaborazione di un PDP condiviso)</p>	Leadership, visione d'insieme
<p>NEGOZIARE/GESTIRE RAPPORTI E TRATTATIVE CON L'ESTERNO</p> <p>(ES: condividere una diagnosi funzionale con gli operatori socio - sanitari)</p>	Negoziante, intelligenza sociale, abilità, relazionale, flessibilità di pensiero, decisionalità, tensione al risultato
<p>COLLABORARE/INTEGRARSI</p> <p>(ES: collaborare con il gruppo di lavoro per l'elaborazione del PAI)</p>	Intelligenza sociale, abilità relazionale, flessibilità di pensiero, gestione della collaborazione/ conflitto
<p>STABILIRE RELAZIONI</p> <p>(ES: tenere le relazioni con le famiglie degli alunni con BES)</p>	Abilità relazionale, intelligenza sociale
<p>PRODURRE RISULTATI OPERATIVI</p> <p>(ES: realizzare sinergie con il territorio)</p>	Autonomia, iniziativa, tensione al risultato, sintesi

GRAZIE PER L'ATTENZIONE
(dirigente@liceogullace.edu.it)



**“Sentirsi speciali è la
peggiore delle gabbie
che uno possa
costruirsi”**

Paolo Giordano

**(La solitudine dei numeri
primi)**